

Il sindaco dice sì al taglio delle macchinette ma chiede che vengano mantenute le restrizioni previste nei pressi di scuole, ospedali e strutture per anziani

A Trento oggi c'è un elenco di 371 luoghi sensibili attorno ai quali, nel raggio di 500 metri, non possono essere installate nuove «macchinette mangiasoldi»

Andreatta contesta il «decreto slot»

Il governo si appresterebbe a smantellare le norme e i divieti introdotti dai Comuni

L'ADIGE 28 FEBBRAIO 2015

FRANCO GOTTARDI

f.gottardi@ladige.it

Il sindaco Alessandro Andreatta è deluso dell'atteggiamento del governo Renzi in materia di gioco d'azzardo. Le anticipazioni relative al decreto legislativo annunciato per il mese prossimo lo ha lasciato perplesso ed ha affidato i suoi dubbi a Facebook. «Molte le luci (la riduzione delle slot da 350 mila a 250 mila, il collegamento a un sistema centrale in grado di limitare le truffe) ma non mancano le ombre», scrive in un post sul social network, rilanciato anche via Twitter, il sindaco. «Mi riferisco - prosegue - all'impossibilità da parte dei sindaci di regolamentare localmente il fenomeno, mi riferisco all'azzeramento delle normative fin qui approvate dai Comuni: per esempio, il divieto di installazione delle slot vicino a scuole, ospedali, strutture per anziani. Gli otto miliardi di euro che lo Stato incassa dal gioco d'azzardo non possono giustificare lo smantellamento delle restrizioni oggi in vigore. Non è neppure ammissibile che i sindaci siano privati degli strumenti per arginare eventuali fenomeni di abuso o dipendenza. Auspichiamo dunque che il Governo apporri al decreto i dovuti correttivi.»

Il Comune di Trento è da tempo attivo nel tentare di arginare il fenomeno del gioco e della dipendenza. Tre anni fa ha introdotto un apposito regolamento che individua varie tipologie di luoghi sensibili in prossimità dei quali non possono essere installate nuove slot machine o videolottery. I luoghi in questione sono quelli individuati dalla legge provinciale, vale a dire le scuole, i centri giovanili o altri istituti frequentati prevalentemente da giovani, le strutture residenziali operanti in ambito sanitario, scolastico e socio-



Business



Gli otto miliardi che lo Stato incassa non giustificano le novità

Alessandro Andreatta

assistenziale. Ampliando la previsione della legge provinciale, che fissa in 300 metri la distanza minima da un luogo sensibile per installare una nuova macchinetta, il Comune ha previsto un raggio di 500 metri. Successivamente, in se-

Incentivi



Confermato l'incentivo a chi rinuncia alle slot machine nel suo locale

Fabiano Condini

guito a una pronuncia del tribunale che aveva imposto l'inserimento nel regolamento della lista completa dei luoghi sensibili, è stato stilato un elenco che ne individua sul territorio cittadino la bellezza di 371. Ciò significa che in

ambito urbano risulta oggi ben difficile trovare un'area dove poter installare nuove slot. Tutto questo lavoro potrebbe però ora venir vanificato dal governo, se sarà confermata l'intenzione del decreto di eliminare i vincoli introdotti a livello locale. E se è vero che gli apparecchi autorizzati saranno a livello nazionale centomila in meno, pare anche che i 250.000 che resisteranno saranno nuove videolottery che permettono di puntare più soldi e prevedono vincite maggiori, aumentando per contro anche i rischi di dipendenza. Oltre a regolamentare l'installazione l'amministrazione comunale ha sottolineato la propria contrarietà al gioco d'azzardo anche introducendo come incentivo economico a chi decide di dismettere le slot machine dal proprio locale la riduzione della tariffa rifiuti nella misura del 50% della quo-

ta fissa. «È una misura che abbia confermato in dicembre anche per l'anno in corso» ricorda Fabiano Condini, assessore alle attività economiche a palazzo Thun. Inoltre, promossa da Comune e Associazione auto mutuo aiuto, è stata siglata un'Alleanza per la tutela e la responsabilità condivisa nel contrasto e nella prevenzione del gioco d'azzardo patologico a cui hanno aderito anche Provincia, Casse rurali, Confesercenti, Ordine dei giornalisti, Consolida, Consorzio dei Comuni, Federazione tabaccai, Comunità di accoglienza a promuovere l'informazione e attivare iniziative per contrastare la promozione del gioco e la diffusione delle illusioni del vincere facile. L'Alleanza ha tra l'altro ideato un marchio etico, attribuito dal Comune ai locali che decidono di disfarsi delle slot machine o che si

impegnano a non installarle, assegnato finora ad otto locali pubblici cittadini. Nel panorama nazionale la regione Trentino Alto Adige, secondo i dati riportati dal sito slotmachinereport.com, il volume globale di gioco alle «macchinette» è di 953.000 euro, con una spesa pro capite annua che si aggira attorno ai 175 euro. Sono dati decisamente più bassi rispetto alla media nazionale dove spicca il dato della Lombardia con un volume di gioco di oltre 10 milioni di euro e una spesa pro capite di 1.951 euro. Tuttavia, negli ultimi anni si sta riscontrando una crescita nelle spese in slot, vlt e lotterie, segno che il fenomeno sta prendendo piede anche qui. Una conferma è densità a Trento dei mini-casino, le sale giochi dedicate a slot e videolottery, che è una tra le più alte a livello nazionale.

L'ESPERTA

Giovani a rischio

«Attenzione al gioco on line»



«Certo le regole sulla distanza dai luoghi sensibili hanno un loro significato ma non sono sufficienti per contrastare il fenomeno e i rischi del gioco patologico». Sandra Venturini (nella foto), coordinatrice dell'associazione Auto mutuo aiuto che si occupa tra le altre cose anche del recupero dei «malati da gioco» è convinta che il problema debba essere affrontato a livello centrale, anche perché oggi l'insidia maggiore è rappresentata dal gioco on line, che sta prendendo piede: «È sempre più diffuso e difficilmente controllabile ed è molto preoccupante soprattutto perché presente nelle nuove generazioni».

Detto questo le norme introdotte tre anni fa dal Comune continuano ad avere una loro funzione. «Abbiamo raccolto testimonianze di tabaccai - conferma - che ci dicono che i ragazzi si fermano di prima mattina da loro per giocare e anche di insegnanti che spiegano che c'è chi spesso si presenta solo alla seconda ora di lezione per lo stesso motivo». Sono un centinaio all'anno le persone che si rivolgono ad Ama per segnalare la loro condizione di dipendenza e chiedere aiuto. «Il numero è in crescita - spiega Venturini - ma non è detto che ciò sia legato a un aumento del numero di giocatori. Va infatti anche detto che c'è una maggior consapevolezza dei rischi e una maggiore informazione. Credo che la gente si renda conto prima che nel passato che questi giochi possono creare dipendenza e si accorga quando c'è un problema. Negli ultimi tempi infatti è una questione di cui si parla spesso, anche a livello mediatico, e anche il materiale informativo su dove ci si può rivolgere è diffuso. Detto questo c'è ancora tanto da fare e la guardia va mantenuta sempre alta».